

rosati LANCIA
p.zza cad. della
montagna 30
via trionfale 7396
viale xiii aprile 19

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto

ROMA

L'Unità - Martedì 12 novembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Giungla d'asfalto Una nutria persa tra i palazzi alla Magliana

Uscita dall'acqua grigetta di «casa sua», nel Tevere, ieri una nutria aveva deciso di avventurarsi un po' lontano. Abbandonato l'argine del fiume, l'animale simile al castoreo si è incamminato sui marciapiedi, inoltrandosi nel mistero di quegli enormi «monti» d'asfalto. Superati con grande pericolo una serie di fiumi d'acciaio in movimento, la nutria si è ritrovata tra via della Magliana e via del Trullo. Esausta e lontana dall'acqua, è stata avvistata da un cittadino che ha chiamato i carabinieri. Una pattuglia si è immediatamente mobilitata per proteggere la dispersa in attesa dell'intervento del personale specializzato del Giardino zoologico, dove la nutria sarà ospitata nei prossimi giorni. Ma lei certo sperava un'altra cosa: che qualcuno la riportasse a casa, tra le erbacee degli argini. Oppure, in quella residenza di lusso per nutrie che è il laghetto di villa Pamphili. Di cui l'esplosiva senza altro già sentito parlare...

Azzaro e la scuola Proteste contro il taglio di orari

In un fonogramma del 29 ottobre, l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro «tagliava» di 7 ore l'orario di lavoro settimanale degli insegnanti di attività parascolastiche dipendenti del Comune. Ieri, mentre in Comune arrivava l'interrogazione di Loredana De Petris, verde, protestavano anche i genitori della scuola elementare «Garibaldi» di via Mondovì, nel quartiere Appio Tuscolano. L'istituto sarà occupato da venerdì prossimo contro le modalità d'applicazione della riforma. «Le responsabilità sono del Comune e in particolare dell'assessore Azzaro», dicono i genitori, elencando tutto quanto funzionava e non funzionava più: l'inglese, le attività integrative, la flessibilità degli orari ed infine le mense, ora accessibili solo a chi fa il tempo pieno. Nell'interrogazione, Loredana De Petris chiede come mai Azzaro decida la riduzione di orari di lavoro in contrasto con una delibera comunale dell'81 tutt'ora in vigore.

Cantieri a rischio Due morti e un ferito sul lavoro

D'Alterio, 30 anni, napoletano, è morto. Il suo collega, Giuseppe Iardi, 37 anni, di Casoria, è in fin di vita. Pochi giorni fa, il 7 novembre, Luigi Riccietelli, 53 anni, di Ardena, moriva travolto da un masso in una cava di Segni, dell'imprenditore Raffaele Rori. La cava ora è posta sotto sequestro dalla Usl di Colferro. Tre incidenti avvenuti tutti nel Lazio, per i quali la Fillea Cgil protesta sottolineando il mancato rispetto delle norme di sicurezza che li ha provocati ed annunciando iniziative di protesta.

Attentato all'ex re afgano Dimesso sabato dall'ospedale

Un uomo con le credenziali di giornalista ed il passaporto intestato a José Paulo Santo De Almeida, alla fine di un lungo colloquio gli si era scagliato addosso ferendolo con un pugnale. Era il quattro novembre quando l'ex re dell'Afghanistan, Zahir Shah, 76 anni di cui gli ultimi 19 in esilio, venne ferito dall'attentatore, poi subito bloccato ed arrestato. L'ex sovrano è stato dimesso dall'ospedale Villa San Pietro sabato scorso, ma la notizia è stata resa pubblica solo ieri. Zahir Shah era stato ferito al labbro, al collo e alla mano sinistra ed ora è perfettamente guarito.

Accoltellato in strada portantino del San Giovanni

Un portantino dell'ospedale San Giovanni, Franco Dimi, di 38 anni, è stato ferito con due coltellate allo stomaco in serata in via Amba Aradam. L'uomo è stato soccorso da alcuni passanti e portato al pronto soccorso dell'ospedale in cui lavora. Al poliziotto di servizio ha detto di essere stato aggredito da una persona che non conosce. L'aggressore è riuscito a fuggire. L'uomo è ricoverato in prognosi riservata.

Latina Quattro indiani intossicati dai funghi

Hanno raccolto i funghi in campagna, vicino a Latina, la città dove vivono e lavorano da tempo. Ma non hanno usato la precauzione di far controllare il frutto della raccolta ad occhi esperti prima di mettersi a tavola e sono rimasti intossicati. Ora i Singh, che sono tutti parenti, sono ricoverati per intossicazione. Malk Singh, il più grave, è al San Camillo. Giumit, Homan e Kashmir Singh sono ricoverati al Celio e alle Figlie del San Camillo.

New York-Roma Comitato per l'affresco della «Gay house»

La redazione newyorkese di «Rome gay news», vuole che Roma abbia una «Cappella Sistina» gay ed ha lanciato un appello agli artisti perché si mettano al lavoro, gratis, sugli 80 metri quadrati delle due pareti dell'«Ompo». La nuova sede di Testaccio dell'associazione «Gay house». Lo annuncia il settimanale romano gay. A New York si è costituito un comitato sponsorizzato dalla «Gay architects association» che raccoglierà fondi per l'iniziativa e selezionerà gli artisti che si proporranno. Tema dell'opera da realizzare: creatività gay. Ma la partecipazione è aperta a tutti, anche agli eterosessuali.

ALESSANDRA BADUEL



Sono passati 203 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde entusiasmante e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

Passa al Campidoglio
il residence lager di Armellini

Il Comune requisisce lo Sporting

A PAGINA 25



Denuncia dei garanti pds nelle Usl
50.000 malati senza assistenza

Psichiatria «Finanziate solo cliniche private»

A PAGINA 25

Ieri mattina sciopero di due ore
Rotte le trattative con i sindacati

Alenia 90 supertecnici cassintegrati

A PAGINA 26

L'assessore all'edilizia privata e l'ex commissario rinviati a giudizio: autorizzarono la costruzione di un albergo ai Parioli
La zona era assolutamente inedificabile, si usò il passepartout dei Mondiali. Ma il processo inizierà solo ad ottobre '92

Incriminati Costi e Barbato

Venti persone sono state rinviate a giudizio per violazione delle norme sull'edilizia in relazione alla costruzione dell'hotel Roma, una struttura inserita nel «pacchetto Mondiali», in un'area ai Parioli destinata a verde. Tra gli imputati, l'ex commissario straordinario al Comune, Barbato, e l'assessore all'edilizia privata, Costi. Ma la prima udienza del processo si terrà tra un anno.

ANDREA GAIARDONI

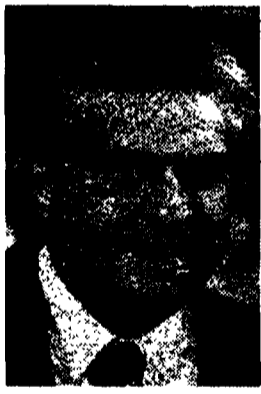
Il progetto era colossale: dodicimila metri cubi di cemento nel cuore dei Parioli, un albergo da calare senza troppi clamori nel calderone dei mondiali di calcio, un affare di miliardi. Peccato che l'area individuata (via Mercalli) non era edificabile. Il «problema» era stato però risolto con una tempestiva delibera firmata dall'allora commissario straordinario al Comune, Angelo Barbato, che ne variava la destinazione originaria. E il mese scorso il sostituto procuratore della Repubblica presso la Procura circondariale, Mario Giarrusso, ha concluso la fase delle indagini preliminari chiedendo il rinvio a giudizio per venti persone, tra le quali lo stesso Barbato, l'assessore all'edilizia privata Robinio Costi, il costruttore e proprietario dell'albergo da realizzare, l'ingegner Francesco Nati, il capo dell'avvocatura del Comune, Nicola Carovale, il dirigente della XV ripartizione capitolina, Antonio Parente, ed i quindici membri della commissione edilizia che avevano votato favorevolmente determinando l'approvazione del progetto. Il reato contestato per tutti gli imputati, in concorso tra loro, è la violazione della legge urbanistica. Rischiano una condanna

fino a due anni di carcere ed una ammenda tra i dieci e i cento milioni di lire. Gli atti riguardanti la vicenda sono stati poi trasmessi dal pubblico ministero Giarrusso alla Procura della Repubblica presso il tribunale per valutare l'eventuale sussistenza dei reati di corruzione e di abuso di atti d'ufficio. I primi dubbi sulla legalità dell'operazione relativa all'hotel Roma erano emersi alla fine di maggio dello scorso anno (a poche ore dal calcio d'inizio dei mondiali di calcio) proprio in alcuni membri della commissione edilizia che in una prima votazione avevano respinto il progetto per motivi «estetici». Era già emersa la «manovra» del commissario straordinario che con la delibera 2.663 del 28 ottobre '89 cambiava la destinazione dell'area da «B2» a «M1» (servizi pubblici generali). Ma l'8 agosto lo stesso progetto era stato ripresentato con una «veste» di differente, tanto da far cadere quei motivi estetici che due mesi prima ne avevano bloccato l'iter. Approvato a maggioranza, con votazione per appello nominale. E l'assessore Robinio Costi aveva firmato la relativa concessione edilizia, la numero 1.126/c. L'in-



Il cantiere di via Mercalli, dove doveva sorgere un albergo. Sotto: Robinio Costi e Angelo Barbato, incriminati per violazione delle leggi urbanistiche

tenzione dell'ingegner Francesco Nati era quella di costruire un albergo di sei piani, con due interrati ed un parcheggio, in via Mercalli, ai Parioli, tra il civico 16 ed il 30, su un'area di 812 metri quadri destinata, appunto, a verde. Con un contributo statale di oltre un miliardo di lire. A quel punto erano intervenute le associazioni di quartiere e i singoli abitanti della zona che con una serie di denunce, raccolte e rilanciate da l'Unità avevano provocato l'intervento della magistratura. Il fascicolo era stato aperto nel novembre del '90. La richiesta di rinvio a giudizio è datata 18 ottobre 1991,



Sono resti di una donna scomparsa circa 15 anni fa Scheletro a Torvajonica trovato da cacciatori

Uno scheletro umano è stato trovato ieri mattina dai cani di alcuni cacciatori a Torvajonica, in località Zingarini. Era sepolto sotto venti centimetri di terra, in una nicchia. E sulla terra, c'erano delle tavole di legno. Si tratta senz'altro di un omicidio. I carabinieri hanno fornito dati contrastanti: i resti appartengono a una bambina o a una donna di 30 anni? S'indaga anche sull'ipotesi di Emanuela Orlandi?

no. Vittima. Perché di omicidio si tratta, su questo punto non c'è alcun dubbio. Poco importa se il cranio non presenta lori di proiettili, se le altre ossa sono intatte, a parte un piede che forse qualche cane randagio s'è portato via. Su uno scheletro non sempre si «legge» la causa della morte. Ma qualcuno deve averlo poi sotterrato quel cadavere, qualcuno che ha scelto un nascondiglio perfetto, inaccessibile.

Le indagini saranno tutt'altro che semplici. Lo scheletro è ora all'Istituto di anatomia patologica dell'università La Sapienza. E saranno i periti ad indicare agli investigatori dove cercare, nella lista delle persone scomparse. Se cercate una bambina o una donna di trent'anni. Se quella persona è scomparsa di casa da due anni o da dieci. Impossibile per ora parlare di ipotesi che abbiano un minimo di fondamento. Questa è ancora la fase del «plausibile». Al punto che i carabinieri non hanno escluso di aver pensato, magari solo per un attimo, ad Emanuela Orlandi.

Cimiteri in quella zona non ce ne sono, a Torvajonica, località Zingarini. Ma sotto venti centimetri di terra, in una nicchia inaccessibile, c'era uno scheletro umano quasi intatto. E sopra la terra, due tavole di legno. Se non fosse stato per i cani di un gruppetto di cacciatori a quest'ora sarebbe ancora nascosto. Il mistero è fitto. I carabinieri della compagnia di Pomezia, che da ieri mattina stanno guidando le indagini, hanno fornito due diverse versioni a poche ore di distanza. La prima, in mattinata: scheletro di una bambina, età tra i 10-15 anni, morta circa quindici anni fa. La seconda, nel pomeriggio:

Oggi assemblee contrapposte. Tutti chiedono l'intervento del questore Colpi bassi tra vigili e agenti Ps Ormai è guerra dichiarata

Vigili contro Ps, ancora attriti tra i due corpi di polizia. Dopo la rissa di giovedì scorso un nuovo episodio si inserisce nella polemica. Due vigili sarebbero stati trasferiti per motivi disciplinari su denuncia di un poliziotto. I caschi bianchi accusano gli agenti di eccessive ingerenze. La polizia ricambia e chiede l'intervento del questore. E oggi ne discuteranno in due assemblee contrapposte.

ANNA TARQUINI

Vigili e Ps ancora in guerra. Dopo le denunce dei giorni scorsi per alcuni soprusi che esponenti delle forze dell'ordine avrebbero perpetrato ai danni della polizia municipale, ieri la notizia di un altro incedimento episodio. Si tratta di un trasferimento per «motivi disciplinari» inflitto a due vigili urbani su denuncia di un funzionario di polizia delle poste. Come dire, «dopo la rissa anche un'inopinata ingerenza». Ma di fronte alle accuse del corpo dei vigili urbani - che questa mattina si riunirà in assemblea - il sindacato di polizia non è rimasto in silenzio. Oggi anch'esso sarà riunito in assemblea per discutere dei «continui attriti con i colleghi in

divisa». Sarà dunque una giornata difficile. Due riunioni convocate nello stesso giorno, due «corpi» che si accusano vicendevolmente di aver commesso comportamenti scorretti, due sindacati che chiedono l'intervento del capo della questura per dirimere la vicenda. Si parla di scarumacce, sgarbi e in alcuni casi addirittura di risse. Ma chi ha ragione i vigili o la Ps? Hanno cominciato loro, i caschi bianchi, a puntare il dito contro gli agenti. E fino a ieri, la polizia ha solo parlato di colpi. «Siamo vittime di continui soprusi», hanno detto i vigili. «E poi non si azzardano più a chiederci i documenti quando siamo in servizio». E per argo-

mentare la supposta tracollanza di alcuni poliziotti hanno portato ad esempio due episodi. Il primo è accaduto giovedì scorso in via Silvio d'Amico. Un vigile urbano dell'XI gruppo fermo a un incrocio è finito in una rissa. Sono volati colfoni e il vigile è finito all'ospedale con 4 giorni di prognosi. «Come se non bastasse - hanno detto ancora i vigili - a dare man forte al poliziotto sono intervenuti anche il padre e il fratello, entrambi con precedenti penali per rissa». Il caso di giovedì è finito con una denuncia al commissariato e la risposta della Questura. «Si trattava di un agente ausiliario non in servizio». Ma i vigili ribattono. «Il giorno dopo - hanno detto - una pattuglia che si era recata sulla Cristoforo Colombo per un tamponamento tra due autobus ha avuto quasi lo stesso trattamento. Gli agenti, invece di lasciarsi fare il nostro lavoro, ci hanno chiesto i documenti». E la questura: «Sono stati i vigili che, davanti a un folto gruppo di persone, si sono permessi di rispondere male agli agenti».

Ieri l'ultimo episodio è la presa di posizione del sindacato di polizia. Le indiscrezioni, perché fino ad ora d'indiscrezioni si tratta, provengono dall'assessorato alla polizia urbana e dall'ufficio stampa del Campidoglio. Lo stesso giorno della rissa due vigili del IX gruppo sarebbero stati trasferiti al III e al I per motivi disciplinari. Alcuni cittadini si sarebbero rivolti ad un funzionario dell'Escopost (la polizia postale) dicendo che i due, durante le ore di servizio, giocavano a carte in un agenzia di pratiche d'auto. Il poliziotto si è recato al comando e i vigili sono stati fatti traslocare. «Giochavano a carte? Se fosse vero sarebbe grave - ha invece detto l'Arva - ma se è una calunnia ci rivolgeremo ai nostri legali». Il fatto è - risponde il Sulp - che all'entrata in vigore di qualsivoglia normativa inerente il traffico che comporta maggiori oneri per la categoria dei vigili urbani, questi attuano un vero e proprio sciopero bianco. Applicando alla lettera divieti e limitazioni alla circolazione stradale soprattutto nei confronti degli operatori delle forze di polizia anche quando questi sono nell'espletamento delle proprie funzioni.